

governo e di tutela nelle provincie in prò degli enti locali, affinchè possa svolgersi una politica interna ed un'azione amministrativa informate a sentimenti di unità e concordia nazionale, eliminando così ogni divergenza partigiana o competizione personale ».

Domando se questo ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato).

Essendo appoggiato, l'onorevole Salomone ha facoltà di svolgerlo.

SALOMONE. Onorevoli colleghi. (*Segni d'impazienza*). Sarò brevissimo per quanto il mio ordine del giorno è lungo.

S'intravede subito che io non mi rivolgo al Governo per domandare, nel momento attuale, nè riforma di tributi, nè riforma delle pubbliche Amministrazioni.

Il Presidente del Consiglio, onorevole Boselli, che ha preso tanta viva parte alle nostre agitazioni provinciali e che è stato nostro illustre presidente nel Consiglio direttivo dell'Unione delle provincie, ed un ministro dell'interno, che risponde al nome di Vittorio Emanuele Orlando, vedranno se e quando sia il caso di occuparsene.

Intendo solo richiamare la loro attenzione su quello che può e deve farsi, proprio in questi momenti eccezionali, perchè sia alla meglio agevolato il compito delle Amministrazioni locali.

Un primo inconveniente, sul quale voglio richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio e del ministro dell'interno, è il ritardo anormale nell'approvazione di tutti i bilanci delle provincie e dei comuni, e, bisogna dirlo altamente, la colpa maggiore è del Governo e delle autorità tutorie.

Voi sapete che quasi tutte le provincie, quasi tutti i comuni hanno ecceduto il limite legale della sovraimposta.

Ciò importa che i bilanci delle provincie debbano essere approvati con decreto Reale e quelli dei comuni dalla Giunta amministrativa.

Ora sapete voi tutti che molti bilanci delle provincie si trascinano per mesi e mesi negli uffici del Ministero dell'interno, presso il Consiglio di Stato; e basti, come esempio, il fatto a me noto che nel mese di maggio ultimo non erano ancora approvati i bilanci della provincia di Potenza, e della provincia di Ancona e chi sa quanti altri.

Gran parte dei bilanci dei comuni non vengono approvati se non ad esercizio inoltrato.

Ora tutto questo dà occasione a gravi inconvenienti, a molte irregolarità, perchè ognuno conosce che non è possibile emettere mandato di pagamento in forma regolare prima che i bilanci fossero approvati e bisogna essere a discrezione dei tesoriери provinciali e comunali per qualche possibile anticipazione.

Tutto ciò può e deve eliminarsi imponendo alle amministrazioni provinciali e comunali di deliberare i loro bilanci a tempo opportuno poichè molti si ricordano di farlo negli ultimi giorni del termine stabilito per le loro sessioni; bisogna imporre alle Giunte amministrative di apportarvi il loro esame il più presto possibile, bisogna raccomandare all'Amministrazione centrale ed al Consiglio di Stato che il loro parere non si lasci attendere a lungo. Un bilancio approvato a tempo è la prima base per un funzionamento regolare.

Un secondo inconveniente che bisogna eliminare è il ritardo nel pagamento dei contributi a carico dello Stato, non dirò per opere straordinarie, ma per tutto quello che entra nel funzionamento normale di ogni amministrazione.

Io non ricorderò a voi tutte le noie che noi dovemmo incontrare per ottenere dallo Stato i contributi per la scuola primaria, come non ricorderò le continue insistenze che noi abbiamo dai nostri comuni del Mezzogiorno per ottenere il concorso dello Stato per la tassa focatico.

Dirò al Governo che tenga conto delle condizioni in cui si trovano le Amministrazioni comunali massime in piccoli centri.

Se ricordiamo che quasi tutte le entrate vanno assorbite dalle spese obbligatorie ordinarie e massime per il pagamento degli stipendiati e salariati, si comprenderà di leggeri che il ritardo nel contributo da parte dello Stato arresta il funzionamento di quei servizi che più richiamano l'attenzione del pubblico, illuminazione, spazzamento, manutenzioni stradali e via dicendo.

Potrei citare, per esempio, il caso di un comune, che proprio per ritardo del pagamento dei contributi dello Stato, per quattro anni non potè pagare il prezzo di appalto della illuminazione e dello spazzamento. Comprendo le difficoltà della procedura burocratica, ma io sono convinto